



La Villa di Castelfiorentino in cui soggiornò Garibaldi entra a far parte delle Case della Memoria

Il commento del presidente e del vicepresidente dell'associazione nazionale al nuovo ingresso

Castelfiorentino (FI), 4 maggio 2019 – Nel 1867 il Generale Giuseppe Garibaldi, alla ricerca di adesioni in Toscana in vista dell'imminente campagna militare contro lo Stato Pontificio, si fermò a Castelfiorentino. Fu ospite di Tommaso Giannini, un solido punto di riferimento per il movimento garibaldino del territorio. Da pochi giorni, la **Villa Tinti Giannini di Petrazzi** è diventata **Casa della Memoria di Giuseppe Garibaldi**: l'associazione ha infatti dato parere positivo per l'ingresso della villa nella rete di case di personaggi illustri. Oltre alla Villa Giannini Tinti-Villa Garibaldi, il Comitato Scientifico ha dato il via libera per l'ingresso nell'Associazione di altre quattro case: il **Museo Casa Francesco Baracca** a Lugo (RA) la **Casa Museo don Giovanni Verità** a Modigliana (FC), la **Casa Ugo Tognazzi** a Velletri (RM), e la **Casa Natale di Salvatore Quasimodo** a Modica (RG). È la prima volta che in una sola riunione del Consiglio Direttivo ben cinque case entrano a far parte dell'Associazione.

«Un'altra casa toscana entra a far parte della nostra rete, portando con sé un nome che ha segnato profondamente la storia l'Italia come quello di Giuseppe Garibaldi – commenta **Adriano Rigoli** presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Siamo felici di veder crescere l'associazione e in modo particolare quando i protagonisti di questa crescita sono personaggi così significativi per l'identità del nostro paese». «La Villa Tinti Giannini dimostra quanto una singola "casa" possa fare per mantenere viva la memoria storica del nostro passato – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Un passato fatto non solo di grandi eventi ma anche di piccole storie e aneddoti che spesso vanno perduti. Tutelare le Case della Memoria, ci aiuta a mantenere vive le sfumature della storia».

La villa Tinti-Giannini, di sapore ottocentesco, si trova nella frazione di Petrazzi, a Castelfiorentino (FI) e deve il nome ai suoi proprietari: Tommaso Giannini la acquistò nel 1883, a "cancelli chiusi", da Onorato Tinti. La villa ha preso anche il nome di Villa Garibaldi poiché in questa casa, l'8 agosto 1867, pernottò il Generale Giuseppe Garibaldi durante la sua visita a Castelfiorentino, mentre stava cercando di raccogliere adesioni in Toscana in vista dell'imminente campagna militare contro lo Stato Pontificio (culminata con la pesante sconfitta a Mentana). Fra le numerose camere spicca infatti la camera parata di stoffa rossa in cui alloggiò Garibaldi che conserva tutti gli arredi in modo completo e non è stata minimamente modificata nel corso del tempo. Gli oggetti sono gli stessi che utilizzati dal generale durante la sua visita che è ricordata anche in una lapide posta sulla facciata dell'ingresso della villa. Fra i ricordi garibaldini spicca un piccolo ritratto di Anita con una notazione di mano di Menotti che recita "Questo è l'unico vero ritratto di mia madre".

La villa si articola su due piani e un seminterrato ad uso cantina dove si trovano infatti ancora i vecchi tini, botti, bottigliera d'epoca, caratelli e attrezzi che servivano per la spremitura dell'uva e per la frangitura delle olive nonché coppi da olio e conche di svariato genere. Anche le cucine hanno subito ben poche trasformazioni nel corso dell'ultimo secolo. Presenti anche gran parte dei ricordi di famiglia: foto d'epoca, quadri legati alle nostre vicende nazionali e risorgimentali e oggetti d'uso in gran parte risalenti a due secoli fa. Lo stesso può dirsi degli arredi conservati quasi interamente intatti: divani, poltrone, scrivanie, scansie, credenze, maniche servizi di piatti e porcellane varie.

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Altro elemento di interesse è rappresentato dalla Sala delle bandiere: un grande salone interamente dedicato al ricordo della vittoria del 1918. Sia gli arredi che le decorazioni murarie risalgono al periodo in questione, mentre i quadri alle pareti ricordano le imprese belliche. La sala raccoglie numerose bandiere in seta di varie dimensioni che furono usate il 4 novembre del 1918. In quella data infatti nel piccolo borgo fu organizzata una festa per celebrare l'evento: le case furono ornate con le bandiere tricolore, in gran parte acquistate dalla famiglia Giannini, anche a causa del costo della seta che non era indifferente. Alla fine della giornata le bandiere furono ritirate e deposte nel salone dove si trovano ancora oggi, insieme a due foto che testimoniano l'evento.

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **77 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

 **etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246